

Se mancano i capelli aumentano ansia e depressione

MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE 2014, 07:23

La metà circa degli uomini perde i capelli nel corso della vita, ma anche le donne non ne sono tutte al riparo: il 15% circa fa compagnia ai maschi. Colpa dello stress e delle preoccupazioni (soprattutto in tempi di crisi come questi), oltre a cause genetiche e ormonali.

Però c'è anche una correlazione inversa: le persone con alopecia (sia areata che androgenetica) sono psicologicamente più fragili e mostrano segni di ansia e depressione in misura maggiore rispetto alla popolazione con una chioma folta.

«Lo potremmo definire “effetto Sansone” - dice Pietro Lorenzetti, incoming president della Società italiana di chirurgia della calvizie, che di recente ha indagato il fenomeno - e funziona come un serpente che si morde la coda: lo stress aumenta il livello di alcuni ormoni nel sangue che danneggiano il follicolo pilifero e quando i capelli cadono, l'immagine riflessa nello specchio ha un impatto negativo nella percezione del soggetto». Una ricerca pubblicata nel 2014 sull'*Indian Journal of Dermatology* ha rilevato come il disagio rispetto all'aspetto fisico nei soggetti con alopecia influenza negativamente l'umore, aumentando la depressione del 38% e l'ansia del 62% rispetto al gruppo di controllo. E gli aspetti psicologici della calvizie erano stati confermati anche da una ricerca italiana del 2013 apparsa sul *Journal of Clinical Dermatology* su 351 pazienti che ha mostrato come la perdita dei capelli è meno accettata dal sesso femminile che reagisce con una probabilità quattro volte superiore di avere segni depressivi, rabbia e preoccupazione. «Chi perde i capelli - sottolinea Lorenzetti - sviluppa un disturbo nell'immagine di sé, bassa autostima e sofferenza che devono essere prese in considerazione».

Al momento la soluzione più efficace e definitiva alla calvizie grave è l'autotrapianto, che si esegue con due tecniche: la Fue e la Fut, che in alcuni casi possono essere combinate tra loro. Per Fue (*Follicular unit extraction*) si

intende l'estrazione di singole unità follicolari utilizzando un bisturi circolare, che vengono poi innestati nella zona ricevente. La Fut (*Follicolar unit transplantation*) è invece una tecnica di autotrapianto di capelli. «La scelta di una o l'altra tecnica – precisa Lorenzetti - dipende dal tipo di calvizie, dalle sue cause, dal tipo di capello e molte altre valutazioni da fare in sede di consultazione. La maggior parte dei capelli trapiantati è destinata a cadere nelle sei settimane successive, un fenomeno normale. I nuovi capelli, sani e forti, cresceranno nelle settimane successive al ritmo di 0.50-1 centimetri al mese».

L'autotrapianto è una tecnica che si può adottare, con ottimi risultati, anche per la ricostruzione delle sopracciglia, di zone di alopecia traumatica (come per esempio quelle provocate da un'ustione), ricostruzioni di regioni della barba e, anche se più raro, il rinfoltimento della regione pubica.

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Se mancano i capelli aumentano ansia e depressione** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Iscriviti

Powered by **News@me**

 Like 1

 Tweet 1

 +1 0

 Share